

IL PROGETTO

Parco del Morla, patto per tre paesi

Zanica: ok all'accordo con Levate e Comun Nuovo. Previste piste ciclabili

Con la firma della nuova convenzione tra i Comuni di Zanica, Comun Nuovo e Levate parte ufficialmente il Parco agricolo del torrente Morla, il cui lungo iter è iniziato sul finire degli Anni Novanta, quando un gruppo di cittadini propose di istituire un «Plis» (parco locale di interesse sovracomunale) al fine di tutelare e salvaguardare il territorio in un contesto agricolo, la cintura metropolitana a sud della città, sempre più sottoposta a pressioni insediative e infrastrutturali.

Il parco, riconosciuto nel 2004 dalla Provincia che lo ha parzialmente finanziato, attualmente si estende per oltre 1.400 ettari, 900 dei quali ricadono sul Comune di Zanica (che ha assunto il ruolo di capofila) per un totale di 15 mila abitanti, e divenendo per la sua ubicazione, un anello di congiunzione con gli altri parchi della nostra provincia, come quello del Serio e quello del Brembo. Al fine di garantire la piena fruibilità, è prevista la creazione di piste ciclo-pedonali, in parte realizzate utilizzando i sentieri esistenti e in parte creandone ex novo. La prima realizzazione sarà una pista ciclabile, finora solo parzialmente realizzata, che collegherà i tre centri abitati e che sarà l'asse portante da cui poi si snoderanno gli altri sentieri che porteranno a raggiungere cascine, chiesette, e altri punti significativi del parco. Lungo questi tragitti saranno successivamente posizionati dei cartelli descrittivi con indicazioni storiche, sulla flora e sulla fauna.

Nell'attesa che i tre Consigli comunali ratifichino la convenzione sono già stati finanziati i primi interventi necessari: il 2006 vedrà la distribuzione di materiale informativo ai cittadini, la realizzazione e la posa dei cartelli perimetrali del parco agricolo, l'organizzazione di un ciclo di incontri rivolto agli agricoltori per informarli e coinvolgerli attivamente nella gestione e la creazione di un sito Internet (www.plisdelmorla.it). «Oltre alla piena fruibilità del parco per i cittadini - spiega Luca Gibellini, assessore al Territorio e all'Ecologia di Zanica -, l'obiettivo è quello di sostenere e promuovere l'agricoltura di qualità e biologica fino ad arrivare alla creazione di un vero e proprio marchio di qualità. Per questo si darà un ruolo centrale agli strumenti della partecipazione con il coinvolgimento in tutte le decisioni dei diversi settori della cittadinanza, a cominciare dagli agricoltori che sono il cuore e il motore del parco. Questa nuova realtà non comporterà vincoli o limitazioni, ma una serie di opportunità per chi vive e lavora, che si possono concretizzare, ad esempio, con l'ottenimento di contributi per l'agricoltura e altri progetti». Infine, tra le proposte in cantiere, c'è quella di creare un articolato progetto di educazione ambientale con le scuole e un progetto che veda il coinvolgimento degli agricoltori, mediante lo stanziamento di contributi per coloro che eseguiranno piccoli interventi di gestione e manutenzione del parco.

Stefano Bani



L'area attorno al santuario della Madonna dei Campi di Zanica. Uno degli scorci più suggestivi del parco del Morla

SCANZOROSCIATE

Due nuovi pulmini e premi ai volontari del trasporto



La benedizione del nuovo pulmino

«Un pulmino, con oltre 300.000 chilometri di onorato servizio, non poteva bastare per la nostra comunità. Meglio affiancarlo con altri mezzi, anche per rispondere in modo più funzionale alle tante richieste». Questo il commento del sindaco e assessore ai Servizi sociali di Scanzorosciate Massimiliano Alborghetti, intervenuto all'inaugurazione dei due pulmini che il Comune di Scanzorosciate e la ditta Lonza spa hanno donato ai volontari del Servizio trasporto malati di Scanzorosciate, aderente alla Caritas interparrocchiale, in occasione dei festeggiamenti per il 10° anniversario. Oltre al sindaco, erano presenti l'ex assessore Silvano Foresti, che nel 1995 diede la via al Servizio volontario di trasporto;

la direzione generale dello stabilimento Lonza spa di Scanzorosciate, rappresentata da Massimo Puccinelli, e il parroco monsignor Virginio Invernici, che, dopo la Messa, ha benedetto i due mezzi di trasporto. La festa è continuata nel pomeriggio, al teatro della casa di riposo Piccinelli, dove la Caritas interparrocchiale e l'Unitalsi hanno organizzato uno spettacolo teatrale. Qui, si è svolta la consegna dei riconoscimenti ai volontari del Servizio trasporto malati. Ad essere festeggiati sono stati 40 volontari che quotidianamente, da 10 anni, trasportano i malati negli ospedali, nei laboratori e nelle cliniche bergamasche per esami, prelievi e visite specialistiche.

Tiziano Piazza

La sezione di Bergamo della Mathesis (società italiana di Scienze matematiche e fisiche) ha premiato i 16 finalisti della 12ª edizione dei campionati internazionali di giochi matematici 2005.

La cerimonia, alla presenza del presidente della Mathesis Carmelo Campagna, si è tenuta nell'aula magna del liceo Mascheroni di Bergamo ed è stata introdotta dal professor Gianfranco Gambarelli che è intervenuto sul tema: «Voti sospetti nello sport: la matematica ci può aiutare». Successivamente il professor Corrado Comper ha intrattenuto il pubblico con un «Piccolo carosello ludico-matematico». Questi i giovani che hanno ottenuto i riconoscimenti. Categoria C1-1ª e 2ª media: Umberto Baracchetti (Camozzi, Dalmine), Filippo Castellano (Mastri Caravaggini), Chiara Tadolti (Mastri Caravaggini), Lorenzo Guerini (Muzio, Bergamo), Sara Vassalli (Almenno San Salvatore), Filippo Pellegrini (Almenno San Salvatore) e Chiara Bonifacio (Sacramentine, Bergamo). Categoria C2-3ª media e 1ª superiore: Fabio Perico (Lussana, Bergamo), Marcello Fumagalli (Sant'Alessandro, Bergamo), Enrico Bertino (Sacramentine, Bergamo). Categoria L1-2ª, 3ª e 4ª superiore: Diego Grassi (Sant'Alessandro), Veronica Ceruleo (Galilei di Caravaggio), Christofer Seminati (Lussana). Categoria L2-5ª superiore e 1º anno di Università: Giorgio Perico (Lussana), Susi Grassi (Università di Milano). Nella categoria grande pubblico il premio è andato a Andrea Marmiroli. La selezione provinciale dei giochi matematici, patrocinata anche dal Provveditorato agli Studi, si è svolta al Collegio vescovile Sant'Alessandro.

Francesco Lamberini

GORLE

Un anno all'insegna della solidarietà Alpini in assemblea

Una giornata per fare il bilancio di un anno di attività, ma anche per programmare iniziative da portare avanti con lo slancio di sempre. È l'obiettivo che il Gruppo Ana di Gorle ha in programma per domenica, giorno in cui si terrà l'assemblea annuale di quest'associazione che conta un centinaio di soci. A coordinarlo, da 23 anni, Pietro Merelli, nominato alpino dell'anno del 2001 per la sua operosità a servizio delle suore di Madre Teresa di Calcutta di Spitak, in Armenia, dove si reca ogni estate per eseguire tutta una serie di interventi di manutenzione su un orfanotrofo per bambini disabili costruito dopo il terremoto del 1988.

Domenica la giornata inizierà con la Messa, alle 10 in parrocchiale, dove sarà presente anche il coro Penne Nere di Villa d'Almè; a seguire - nella sede di via Roma 2 - la relazione del capogruppo. Sarà compito di Pietro Merelli ripercorrere 12 mesi di impegno e solidarietà, che da sempre contraddistinguono quest'operoso gruppo. Si farà riferimento alla raccolta di viveri per il Mato Grosso, all'adunata di Parma, all'organizzazione della gita a Schilpario con gli alunni delle quinte elementari ma, soprattutto, si ricorderanno gli interventi in aiuto dei missionari gorlesi.

Tanti i fondi che gli alpini hanno inviato in Malawi, dove opera padre Paganì, in Costa d'Avorio, dove da anni si trova don Nicolò, piuttosto che in Brasile, terra di missione di suor Cherubina Ravanelli. E proprio di questa religiosa della congregazione delle Orsoline verrà letta una lettera durante l'incontro di domenica: si tratta di un suo ringraziamento sincero agli alpini, i cui fondi le hanno permesso di acquistare quattro computer e tre macchine per cucire: mezzi quanto mai preziosi per assicurare la possibilità di un futuro lavorativo al gruppo dei ragazzi di Recife. Si menzionerà infine il sostegno all'attività di Franco Pini in Kenya. Il tutto per un totale di 2.500 euro.

Certo è che, come avviene ormai da anni, particolarmente sentito sarà il ricordo dell'aiuto assicurato all'orfanotrofo di Spitak, adottato da Pietro Merelli e diventato un po' gorlese, se si pensa che l'autunno scorso insieme a Merelli hanno regalato 45 giorni di lavoro gratuito anche Sergio Valota e Roberto Curnis: hanno verniciato facciate e infissi, rifatto i pavimenti di legno, sistemato il campo di calcio e basket, ripulito il cimitero dalle erbacce e persino costruito un confessionale. Tanti rimangono ancora i lavori da fare, come il rifacimento del muro di cinta e la costruzione di un gazebo, in programma già per il prossimo viaggio. L'assemblea si concluderà con un rancio alpino in sede.

Paola Valota

BERGAMO



Favole in musica Un concerto alla casa di riposo

Nelle vicende della musica si incrociano storie che molto spesso intersecano i fili della poesia. Lo sa bene Claudio Ronco, violoncellista, che con Emanuela Vozza è stato protagonista del concerto-racconto «L'arpa di re David e la fame di Pulcinella» organizzato alla casa di riposo Santa Maria Ausiliatrice a Bergamo in collaborazione con l'associazione «Portare la musica».

ALMÈ

L'addio del paese alla sua catechista

Generazioni di bambini e adolescenti con lei hanno imparato i Dieci comandamenti, i precetti della Chiesa. Con lei si sono avviati sulle strade della fede per incontrare Gesù nella prima Comunione. Rosetta Cobiانchi Berneri, per 20 anni catechista ad Almè, si è spenta l'altra notte. Alcuni giorni fa era stata colpita da una emorragia cerebrale. Le condizioni erano apparse subito molto gravi: l'età avanzata lasciava poche speranze e il decesso è sopraggiunto dopo tre giorni di silenziosa agonia. Se n'è andata in punta di piedi con discrezione, la stessa discrezione che aveva accompagnato la sua vita e, soprattutto, le tante opere buone. Nata a Pieve Porto Morone (Pv) su-

bito dopo la guerra si trasferisce a Bergamo col marito Rino Berneri, dirigente del Linificio e Canapificio di Villa d'Almè. Il matrimonio è allietato dalla nascita di Adriano, Lella e Carlo. Ancora giovane perde il

marito stroncato da un tumore a 52 anni. La tragedia non cambia il suo stile di vita, anzi decide di dedicarsi alla famiglia, alla comunità e ai sofferenti. Oltre all'attività di catechista, infatti, si impegna nelle associazioni benefiche in particolare la San Vincenzo. Opera con generosità, ha sempre una parola buona e un sorriso, una cordialità che quanti l'hanno conosciuta ricordano con affetto. Oggi alle 10 nella parrocchiale l'estremo saluto.

M. Carr.



Rosetta Cobiانchi Berneri

Danze e sonate barocche a Tribulina

il concerto

Nel segno della solidarietà e della musica barocca: così si può definire il concerto dell'Epifania promosso dall'associazione «Kantutitas» e dalla parrocchia di Tribulina. Un successo dovuto sia alla singolarità del programma del concerto che aveva come protagonisti il clavicembalo e le nacchere sia alla grande affluenza di pubblico nella parrocchiale, dove spiccavano molti giovani che hanno seguito l'esibizione con interesse e entusiasmo. Merito dei due ottimi solisti: il clavicembalista bergamasco Federico Caldara e il castanetista sudafricano (formatosi in Spagna con i migliori maestri di danza e nacchere) William Edward Saville, che hanno subito messo in mostra un equilibrio ritmico e un'intesa musicale convincenti, catalizzando l'attenzione su un itinerario raro ma allo stesso tempo stimolante come l'abbinamento tra clavicembalo, nacchere e danza. Itinerario basato su composizioni del Sei-Settecento europeo. Il concerto dal titolo «Intermezzo barocco: sonate e danze» ha coinvolto autori di diverse scuole: quella spagnola di Antonio Soler e quella tedesca di Johann Sebastian Bach e del figlio Carl Philipp Emanuel, nonché di Wolfgang Amedeus Mozart, la

cui celebre sonata in do maggiore K 545 ha concluso il programma. Pregevole il tocco sonatistico di Federico Caldara che ha accompagnato la performance con intensità dialogica e chiarezza ritmica, supportando al meglio i precisi interventi percussivi del castanetista Saville, nonché delle sue coreografie (originali) che hanno ulteriormente dato significato alla parte squisitamente musicale. Numerosi i bis richiesti a scena aperta dal pubblico che ha salutato con ovazioni la prestazione dei due musicisti. Il concerto si proponeva di raccogliere fondi per i bambini boliviani che l'associazione «Kantutitas» aiuta a crescere e a studiare attraverso le adozioni a distanza e i progetti di sostegno alle famiglie povere della Cordigliera Andina, illustrati dal presidente dell'associazione don Giacomo Cumini. Presenti, tra l'altro, monsignor Basilio Bonaldi, direttore spirituale del Seminario che è stato per 22 anni missionario in Bolivia, l'assessore alla Cultura di Scanzorosciate Marisa Riva, don Michele Rota, curato di Seriate, e la missionaria laica della comunità di Tribulina Patrizia Ravasio in attesa di ripartire per altri due anni di volontariato in Bolivia.



Caldara al clavicembalo e Saville alle nacchere